

Tutela e valorizzazione degli insediamenti di villa di Andrea Palladio

Iscrivendo nell'elenco dei beni culturali di interesse mondiale le ventiquattro superstiti case di villa costruite da Andrea Palladio, UNESCO ha accresciuto nella opinione pubblica – soprattutto quella italiana – la coscienza della necessità di tutelare nel modo più rigoroso questi capolavori della architettura rinascimentale veneta. Ma non ha accresciuto l'ambito di tutela di queste architetture da momento che, con il perimento della sua notificazione, ha assunto (qualche volta in modo impreciso) i perimetri stessi dei “vincoli” posti a tutela di queste case dalla Repubblica Italiana.

Se UNESCO nel 2004 ha seguito questo criterio è, a quanto pare, per non esercitare – sia pure in modo costruttivo – una critica all'operato della Pubblica Amministrazione italiana. Ma ha assorbito anche i limiti – per così dire – di questo operato: limiti che sono evidenti. Perché a tutela di ciascuna fabbrica (Palladio chiama anche così le sue architetture) il vincolo è stato posto in tempi diversi, con criteri diversi, da Soprintendenze diverse, molto spesso pressate da emergenze che rischiavano di pregiudicare l'integrità stessa di questi capolavori.

In una situazione del genere le Soprintendenze non hanno avuto il tempo e non hanno trovato il modo di coordinarsi fra loro. E generalmente altro non hanno potuto fare che notificare, cioè assoggettare a vincolo la fabbrica palladiana e quell'appezzamento di terreno circostante che era posseduto dallo stesso proprietario della fabbrica. Ciò è bastato, comunque, per salvare da troppo gravi manomissioni i preziosi manufatti antichi.

Non sta dunque nell'aver recepito le perimetrazioni di questi vincoli il merito dell'intervento di UNESCO, ma nell'aver posto implicitamente, e con autorevolezza, un tema inedito. Ha fatto oggetto di un unico provvedimento case di villa palladiane che sono disseminate, oggi, in sei diverse Provincie e in venti diversi Comuni i quali non hanno avuto finora, neppure questi – come non lo avevano avuto le Soprintendenze – alcuna vocazione a coordinare i loro procedimenti decisionali su una materia che, per la sua stessa natura, ha una matrice unitaria e deve avere un destino per questo possibile, anche questo, unitario.

A confermare il concetto della unitarietà di questo patrimonio culturale – se ce ne fosse stato ancora bisogno

– è stata la ricorrenza centenaria (2008) della nascita di Andrea Palladio (1508). In questa occasione sono state organizzate delle memorabili esposizioni dei suoi disegni che a Londra (Royal Academy), a Madrid e a Barcellona (Caixa Forum), a Vicenza (CISA) e negli Stati Uniti (New York alla Morgan Library; Washington al National Building Museum; all'Università di Notre Dame in Indiana; a Pittsburg presso l'Heinz Architectural Center e a Montreal, in Canada, presso il Canadian Centre For Architecture), esposizioni che hanno suscitato l'ammirazione di un pubblico vastissimo e l'interesse più vivo del vasto mondo degli studiosi. Tale questo interesse che il Congresso degli Stati Uniti con un solenne suo pronunciamento ha proclamato Palladio “padre della architettura americana”.

L'anno successivo alla ricorrenza centenaria veniva sottoscritta poi in Vicenza, nella sede prestigiosa del teatro Olimpico, una convenzione fra il Ministero dei Beni Cultu-



Vista verso nord da Villa Emo (foto: S.B.)

rali e il Presidente della Regione del Veneto per la redazione di un nuovo strumento urbanistico, previsto dal Codice dei Beni Culturali del gennaio 2004.

Per comprendere il senso di questa convenzione bisogna ricordare che questo nuovo Codice non solo aveva esaltato il ruolo “culturale” del paesaggio, imponendo alle Regioni di procedere alla redazione di un proprio Piano Paesaggistico. Ma aveva anche formulato un concetto di conservazione dei beni culturali articolandolo in due campi d’azione distinti: quello della tutela, che sarebbe rimasto di esclusiva competenza dello Stato, e quello della valorizzazione, che sarebbe stato di competenza regionale.

La convenzione sottoscritta dal Ministro dei Beni Culturali e dal Presidente della Regione del Veneto, fondata su questi due presupposti, istituiva, in questo nuovo scenario una collaborazione fra i funzionari della Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali e i funzionari della Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica dell’Assessorato al Territorio, Cultura, Affari Generali della Regione del Veneto. Si sono venute così a creare le condizioni politico-amministrative che avrebbero consentito di avviare una riflessione unitaria sulla tutela e però anche sulla valorizzazione delle case erette da Palladio in villa – cioè in campagna – nel corso della sua feconda vita di architetto.

Per coordinare questa attività la Regione del Veneto ha incaricato il sottoscritto che su alcune riviste specialistiche era intervenuto su questo tema auspicando che la Regione del Veneto “rispondesse” alla sollecitazione di UNESCO assumendo un provvedimento teso a garantire una programmazione unitaria della tutela e della valorizzazione delle case di villa palladiane.

Per realizzare l’obiettivo che si era data assegnandomi questo incarico (2010), la Regione del Veneto, conscia della difficoltà di portare a compimento in tempi ragionevolmente brevi la elaborazione di un Piano Paesaggistico regionale, aveva inizialmente concepito di elaborare un Progetto Strategico di cui i venti Comuni in cui ricadono le ventiquattro ville palladiane avrebbero dovuto automaticamente recepire le indicazioni nei propri strumenti urbanistici. Era sembrato questo un modo efficace per avviare in tempi brevi e in modo unitario una effettiva azione di tutela e di valorizzazione. Ma troppe sono risultate le diffi-

coltà di utilizzare uno strumento di tale portata innovativa (mai utilizzato prima di allora dalla Regione del Veneto) e di tanta autorevolezza per affrontare un problema così circoscritto in termini fisici, anche se di portata universale in termini culturali.

Di conseguenza il lavoro prodotto dalla commissione coordinata dal sottoscritto è confluito entro il più vasto lavoro di elaborazione del Piano Paesaggistico regionale, avviato sulla base di quella Convenzione fra Ministero dei Beni Culturali e Regione del Veneto di cui si è detto. L’obiettivo è rimasto quello di avere per i ventiquattro “insediamenti di villa palladiani” un sistema di tutela e valorizzazione per quanto possibile omogeneo e coerente.

Ciò ha comportato non tanto un ricerca sulle specifiche qualità artistiche dei singoli manufatti, perché queste sono acclamate in termini scientifici e comunque fuori discussione, ma sul loro valore storico. L’eccellenza di questi manufatti, di queste architetture, non è infatti solamente testimonianza della eccellenza di un architetto, specialista dell’Antico, quale fu Palladio. È anche testimonianza della tensione etica e intellettuale con la quale nel corso del Cinquecento è stata condotta quella profonda riforma sociale, fisica e produttiva del territorio veneto che gli storici considerano la prima rivoluzione agraria dell’Europa moderna, e che ha creato quella “civiltà delle ville” che è una peculiarità e un vanto della Regione del Veneto.

Il manufatto architettonico si ridurrebbe infatti a essere una sorta di splendido relitto di difficile interpretazione dal punto di vista storico e sarebbe privato in gran misura del suo significato culturale se venisse meno la sua connessione – di più: la sua integrazione – con la terra, con una terra che è quella in cui i committenti di Palladio – dismettendo la veste di signori feudali o di patrizi e assumendo quella di imprenditori – avevano introdotto, dopo averle bonificate, le nuove colture importate dalle Americhe dando avvio a un boom produttivo che in breve tempo avrebbe emancipato la campagna veneta da quella atavica povertà che la attanagliava e la Repubblica di Venezia dalle importazioni di derrate alimentari (soprattutto di grano) dall’Impero Ottomano.

La cognizione di questa passata realtà ha indotto nel gruppo di lavoro coordinato dal sottoscritto (ove ai fun-

zionari della Regione e della Soprintendenza si erano uniti nel frattempo i responsabili dell'Istituto Regionale Ville Venete e dell'Ufficio UNESCO di Vicenza) la coscienza, prima, e poi il convincimento che ad ogni insediamento di villa palladiano dovesse rimanere annessa una estensione di terra circostante che consentisse di avere almeno una percezione della ragione che ha dato vita a questi insediamenti: cioè dell'esercizio di quella Santa Agricoltura che alla metà del XVI secolo stimolava lo spirito degli imprenditori più intraprendenti, ma anche di quegli intellettuali che più di altri erano aperti alla novitas della modernità.

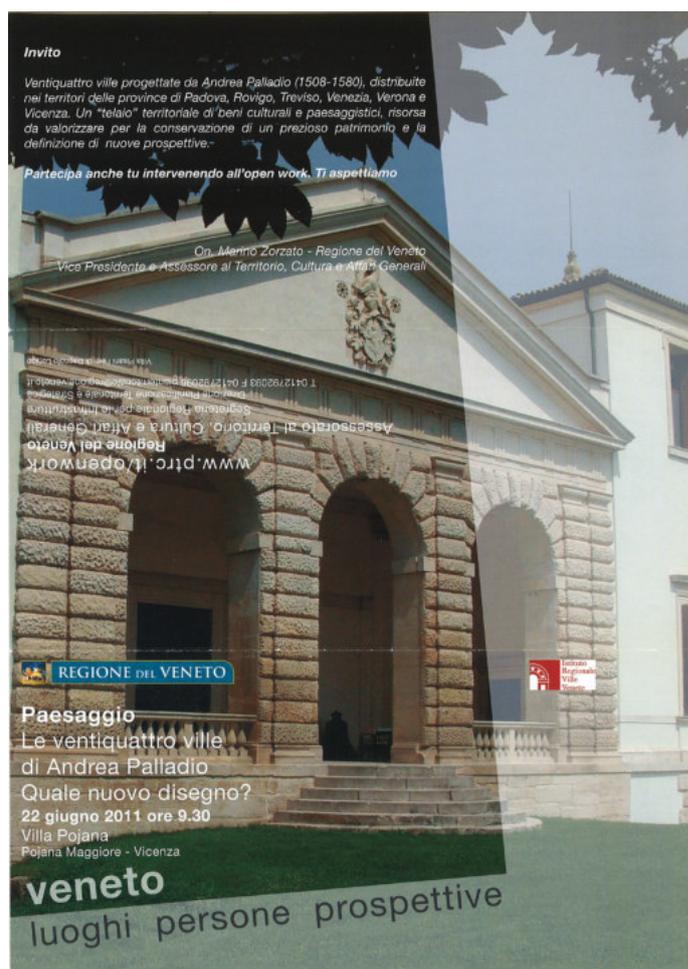
Si è lungamente riflettuto, con questi presupposti, su come la "storia della architettura" – che nel corso degli ultimi decenni il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio ha portato a un livello di eccellenza – si potesse congiungere a una "storia della agricoltura" che purtroppo non è stata oggetto, nello stesso arco temporale, di quella attenzione e di quelle ricerche che anche essa senz'altro merita. Non è in questa sede, comunque, che si possono anche solo sommariamente ricapitolare le molte ipotesi di valorizzazione dell'ambito rurale attorno alle ville (la ricostruzione dei broli; una raccolta delle essenze arboree importate in Veneto nel corso del Cinquecento; una messa a dimora delle diverse specie di una stessa pianta, eccetera). Basti dire che su questo piano si è cominciata ad aprire una fruttuosa collaborazione con le Università venete e con l'Assessorato alla Agricoltura: una collaborazione che in futuro potrebbe indurre anche a una estensione degli ambiti di valorizzazione di ciascuna villa.

In attesa che queste ricerche si compiano altri elementi hanno concorso a determinare la perimetrazione di questi ambiti: considerazioni di carattere paesaggistico in primis, visto che è nel Piano Paesaggistico che il lavoro che si andava conducendo sarebbe stato riversato. Ma anche una attenta ricognizione del sistema idrico del territorio circostante ciascuna villa: perché non è da trascurare che nessun "insediamento di villa" – inteso come centro aziendale di un possedimento agricolo generalmente assai vasto – avrebbe potuto sussistere senza un adeguato approvvigionamento di acque potabili, necessario per le lavorazioni e per l'allevamento, oltre che per le molte funzioni domestiche. Di ogni insediamento si è quindi individuato quale fosse il fiume o la canalizzazione che in antico lo approvvigionava e questo si è considerato, per un tratto almeno del suo corso, come un elemento inscindibile dall'insedia-

mento stesso.

Allo stesso modo elementi inscindibili dell'insediamento sono quelle strade che si protendono rettilinee nella campagna sull'asse stesso delle case, proiettando idealmente sui terreni messi a coltura la funzione direzionale dell'imprenditore che in quella casa è insediato e, all'incontrario, facendo convergere su di essa tutti i prodotti che il possedimento rurale – reso produttivo con le opere di bonifica e le nuove coltivazioni di cui si è detto – sapeva dare ogni stagione. Queste strade sono, non meno di corsi d'acqua, un elemento costitutivo della architettura palladiana che in nessun caso deve essere compromesso o perduto.

Sulla base di criteri di questo genere e di osservazioni specifiche raccolte durante i sopralluoghi che il gruppo di lavoro ha compiuto in tutti e ventiquattro gli insediamenti di villa palladiani, si è giunti alla definizione per ciascuna delle case di villa palladiane, di un ambito minimo di valorizzazione entro il quale ricadono gli ambiti di tutela



Locandina del convegno "Paesaggio. Le ventiquattro ville di Andrea Palladio. Quale nuovo disegno?", Pojana Maggiore (VI), 22 giugno 2011

definiti dalle Soprintendenze.

Di questo lavoro si è dato riscontro pubblico (2011) nel corso di un Convegno organizzato in villa Pojana dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica dell'Assessorato al Territorio, dal titolo "Paesaggio. Le ventiquattro ville di Andrea Palladio. Quale nuovo disegno?" L'intervento tenuto dall'architetto Antonio Foscari in questa occasione, dal titolo "Un piano per ricongiungere alla terra i ventiquattro insediamenti di villa costruiti da Andrea Palladio" è stato poi pubblicato in Ateneo Veneto CXCVII, 9/II (pp. 132-142).

Confortati dal consenso raccolto in occasione di questo Convegno si è proceduto alla elaborazione della norma che deve regolare la gestione urbanistica di questi ambiti. Questa norma chiede ai Comuni in cui ricadono le ville di recepire nei loro strumenti urbanistici i nuovi perimetri di valorizzazione; di salvaguardare il carattere paesaggistico di dette aree; di eliminare eventuali elementi di degrado esistenti; di incentivare la demolizione di opere incongrue mediante forme di perequazione edilizia; ecc. Di più: sollecita la programmazione di un piano unitario delle "Terre Palladiane del Tesina" che consenta una valorizzazione unitaria delle ville palladiane che sorgono in quattro Comuni contigui.

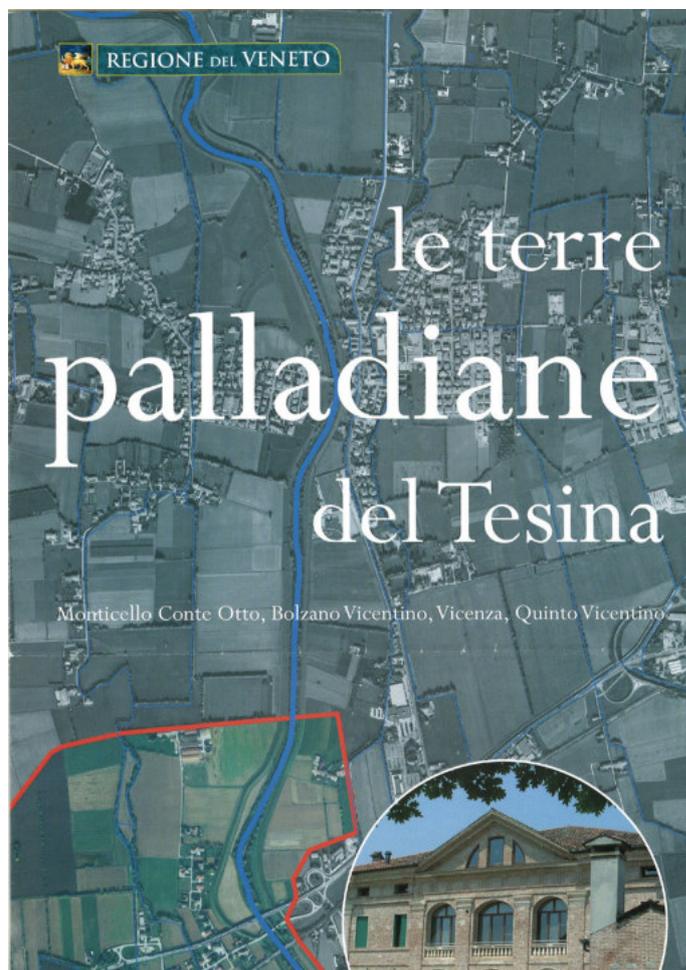
Perimetrazioni e norma sono state adottate dalla Giunta regionale del Veneto con la sua deliberazione n. 427 del 10/04/2013.

Cosa fare in attesa dell'approvazione del Piano Paesaggistico, attesa che potrebbe durare anche a lungo data la complessità paesaggistica del territorio della Regione del Veneto? È opportuno che la stessa Regione del Veneto, dopo aver risposto con questo suo atto alla sollecitazione di UNESCO, chieda a UNESCO di aggiornare le perimetrazioni degli ambiti di valorizzazione di ciascuna villa di Andrea Palladio adeguandolo alle indicazioni offerte dal Piano Paesaggistico adottato dalla Giunta Regionale.

Ed è davvero auspicabile che le singole Amministrazioni Comunali recepiscano nei loro strumenti urbanistici le indicazioni del Piano Paesaggistico e in qualche modo si coordinino per avviare un programma unitario di valorizzazione e di gestione delle mirabili architetture che, isolate e a volte quasi sperdute, sorgono sul loro territorio.

Con questi presupposti potrebbe prendere avvio – anche con un finanziamento europeo – la elaborazione di quel "piano di gestione" che UNESCO chiede venga adot-

tato per ciascun bene culturale che essa ha iscritto fra quelli di interesse mondiale.



Pieghevole informativo relativo a "le terre palladiane del Tesina" del 2011

La normativa degli ambiti di tutela

Estratto dalle Norme Tecniche del P.T.R.C. Variante del 2013.

(...) ARTICOLO 62 bis - Le Ville del Palladio

1. Nell'elaborato "Le Ville del Palladio", contenuto nel Documento per la pianificazione paesaggistica, sono individuate le ventiquattro Ville del Palladio, iscritte nell'elenco del patrimonio universale dell'UNESCO (Prot. n. 712) e tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04, e sono delimitati i perimetri delle relative aree di tutela e valorizzazione.

2. I Comuni in cui ricadono dette Ville, nella predisposizione dei propri strumenti urbanistici:

a) recepiscono i perimetri di cui al primo comma;

b) salvaguardano il carattere paesaggistico delle aree prevedendo idonei interventi per la valorizzazione delle ville e dell'organizzazione spaziale del contesto urbano e rurale a queste afferente, anche mediante l'inibizione di nuove espansioni insediative, con possibili azioni perequative;

c) incentivano la demolizione di opere incongrue e l'eliminazione di eventuali elementi di degrado che compromettono la natura rurale dell'area e le esigenze di tutela dell'insediamento di villa palladiano, prevedendo il loro eventuale trasferimento in diversa zona, anche mediante riconoscimento di credito edilizio ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/2004;

d) promuovono il trasferimento delle nuove costruzioni, eventualmente già previste all'interno dell'area dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, mediante forme di perequazione edilizia e assegnazione di compensazioni ai sensi dell'art. 35 della L.R. 11/2004;

e) prevedono la conservazione degli elementi naturali e paesaggistici che costituiscono il carattere rurale delle aree circostanti la villa, dell'assetto viario storico e dell'originaria connessione tra la villa e i corsi d'acqua che ne garantiscono l'approvvigionamento idrico;

f) favoriscono la qualificazione dei terreni agricoli quali luoghi di conservazione delle pratiche rurali tradizionali ovvero quali luoghi deputati a praticare un'agricoltura esemplare e di ricerca ovvero quali parchi rurali tematici;

g) promuovono opportuni interventi per incentivare la visita delle Ville e dei relativi contesti.

3. I Comuni che ricadono nell'area geografica denominata "Terre Palladiane del Tesina" (Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Vicenza, Quinto Vicentino) elaborano

strategie condivise per la tutela e valorizzazione dell'ambito naturalistico del fiume Tesina e ricercano le opportune connessioni territoriali esistenti tra i quattro insediamenti di Villa palladiani che ricadono in tale ambito.

4. Fatte salve le perimetrazioni di cui al DLgs 42/04, i Comuni, nei propri strumenti urbanistici, nel recepire i perimetri di cui al comma 1, possono meglio precisare e delimitare le aree di valorizzazione delle ville, previa adeguata motivazione e predisposizione di analisi e studi specifici, senza che ciò costituisca variante al PTRC.

5. Le previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di adozione del presente piano sono fatte salve compatibilmente con l'impossibilità di adeguarsi al comma 2 del presente articolo (...).

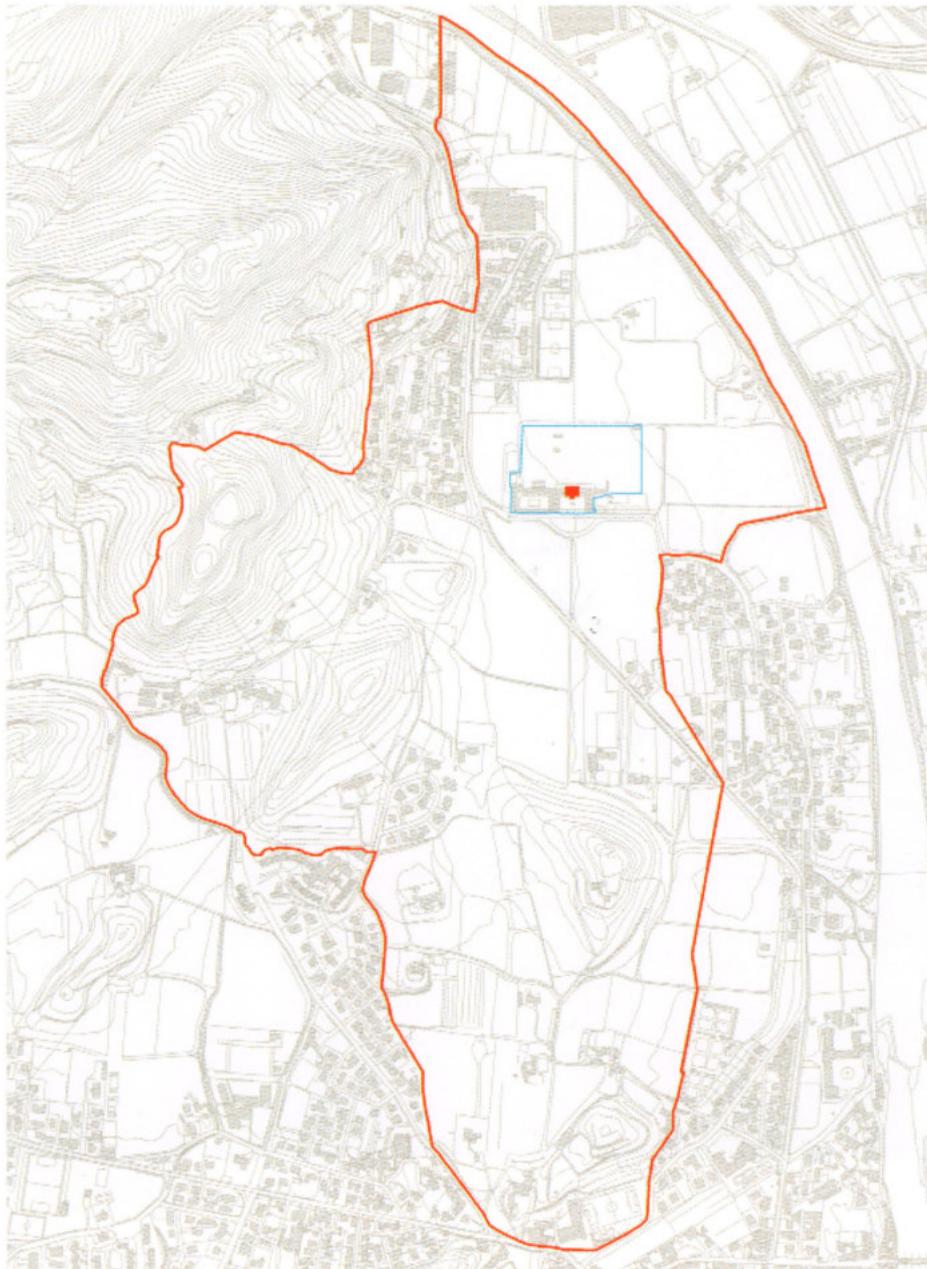
motivazione e predisposizione di analisi e studi specifici, senza che ciò costituisca variante al PTRC.

5. Le previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di adozione del presente piano sono fatte salve compatibilmente con l'impossibilità di adeguarsi al comma 2 del presente articolo (...).



VILLA ANGARANO

Angarano, Bassano del Grappa (Vicenza)



■ Villa

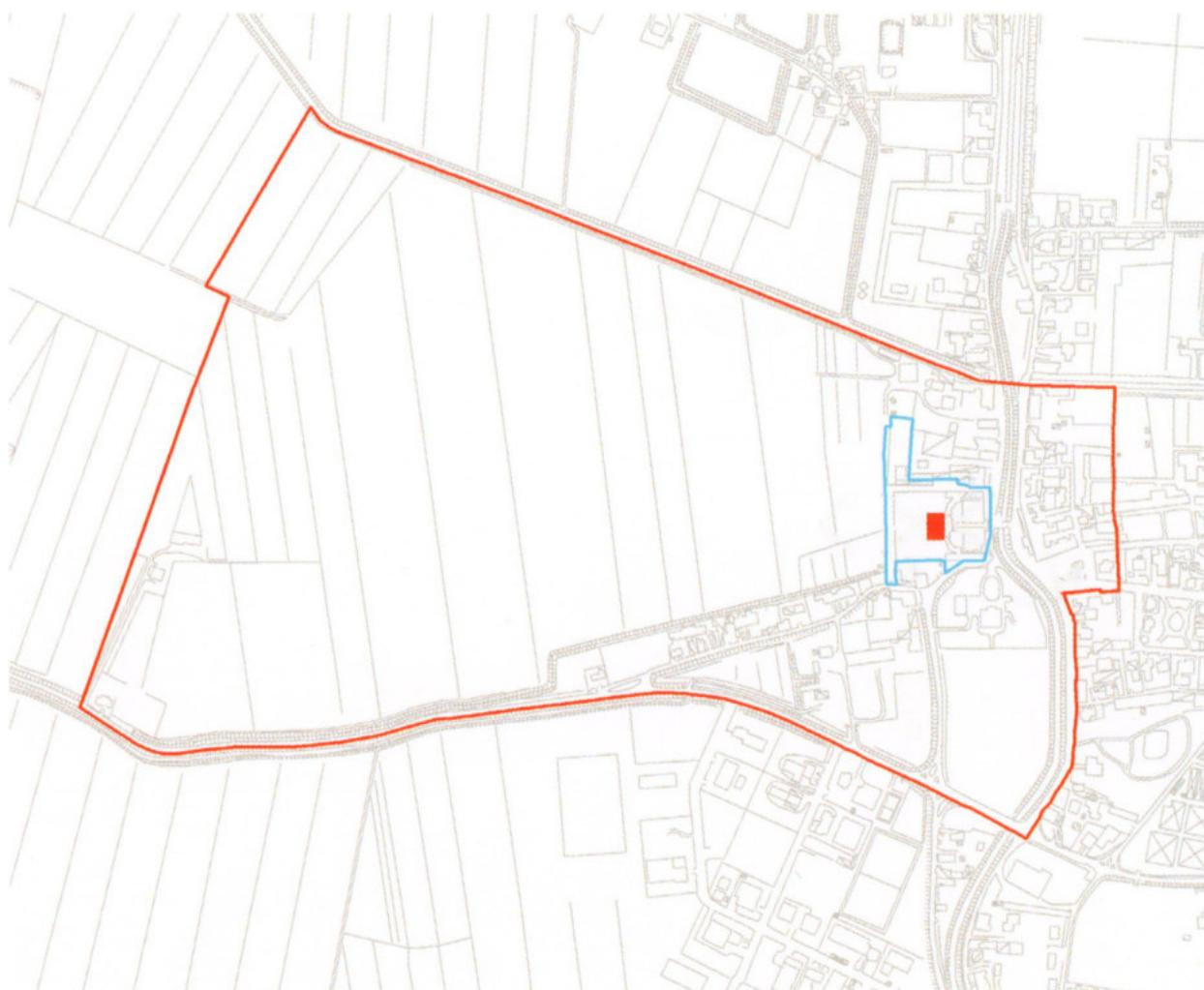
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA BADOER, detta LA BADOERA

Fratta Polesine (Rovigo)



■ Villa

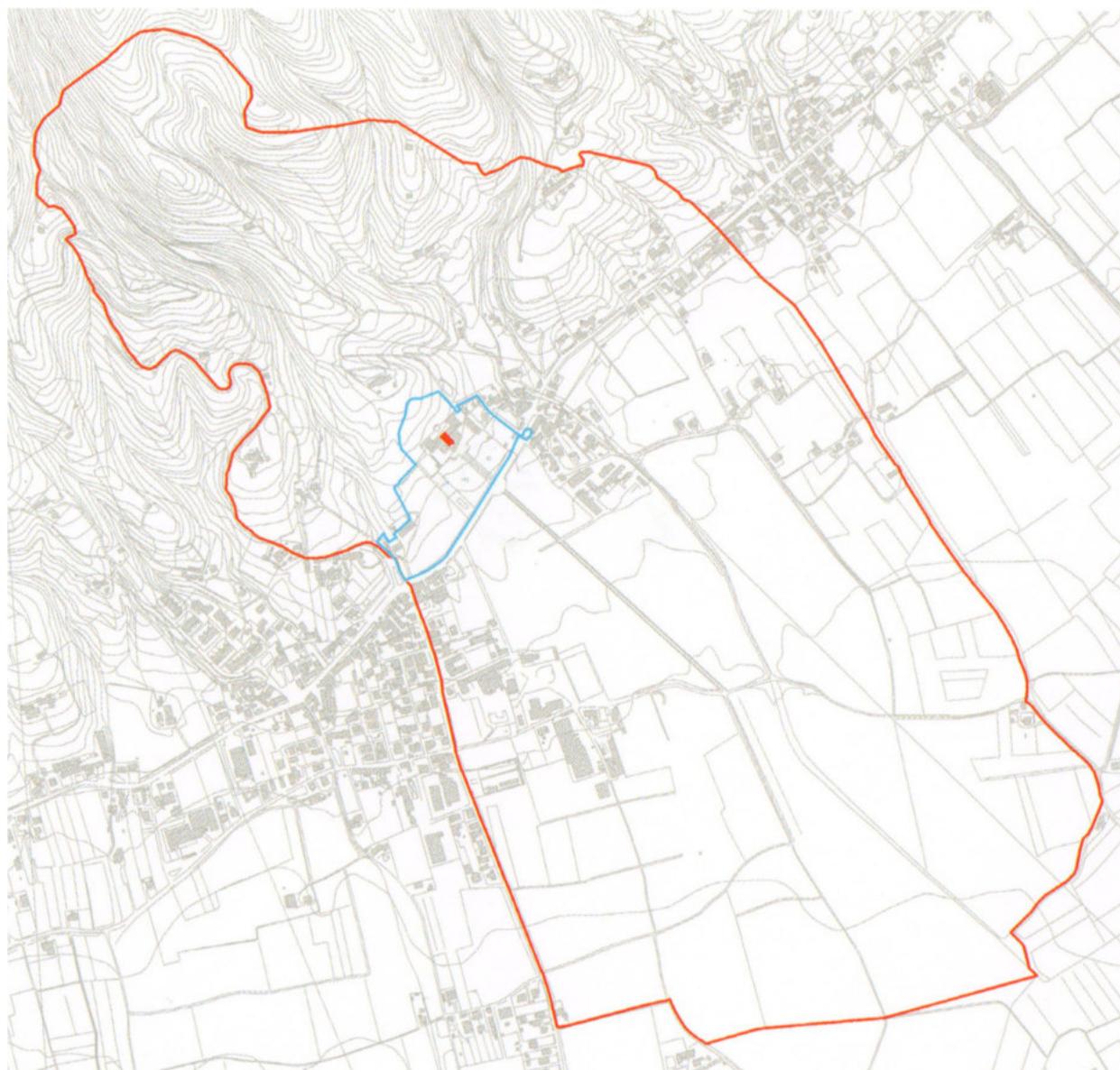
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA BARBARO

Maser (Treviso)



■ Villa

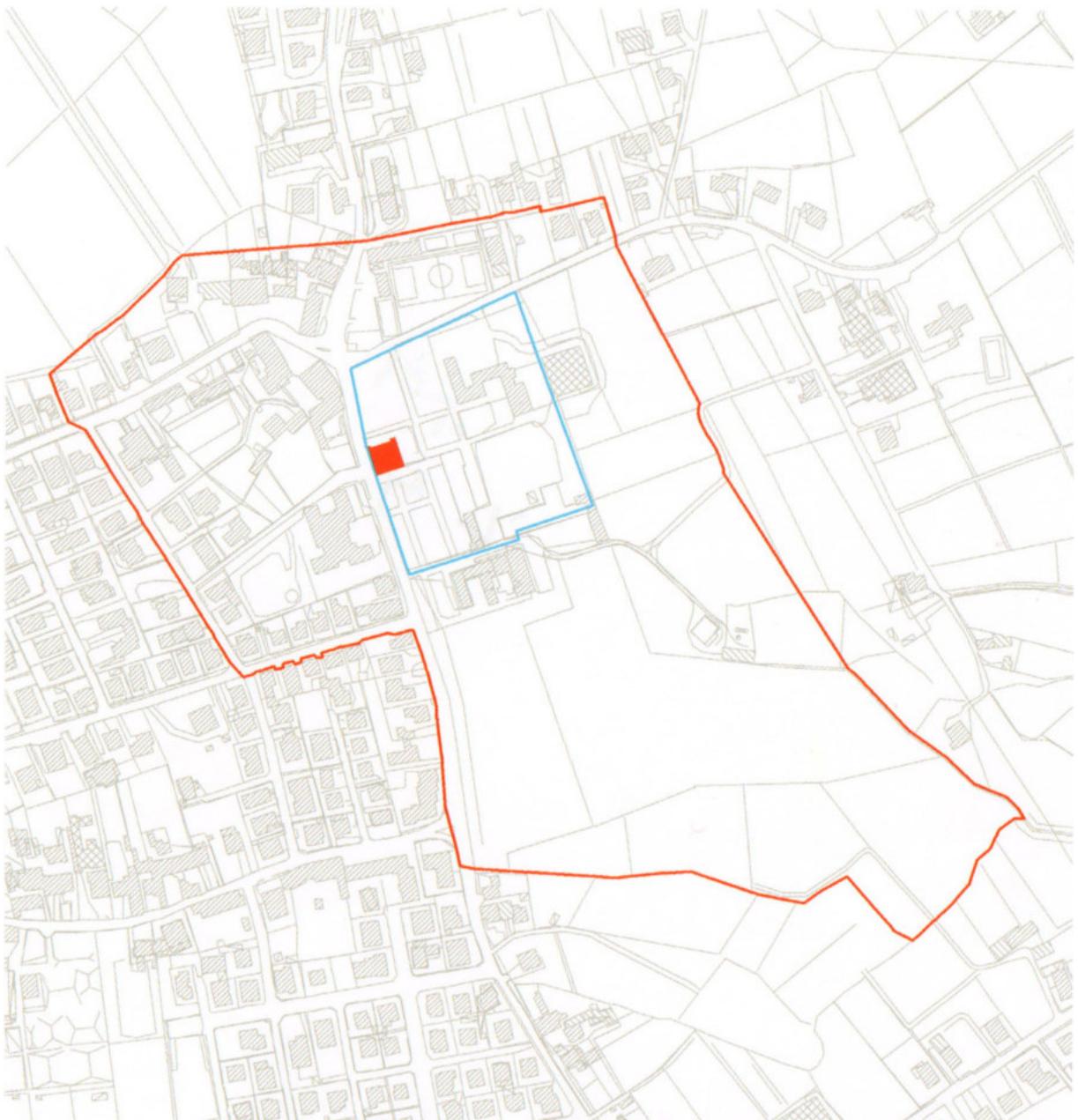
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA CALDOGNO

Caldogno (Vicenza)



■ Villa



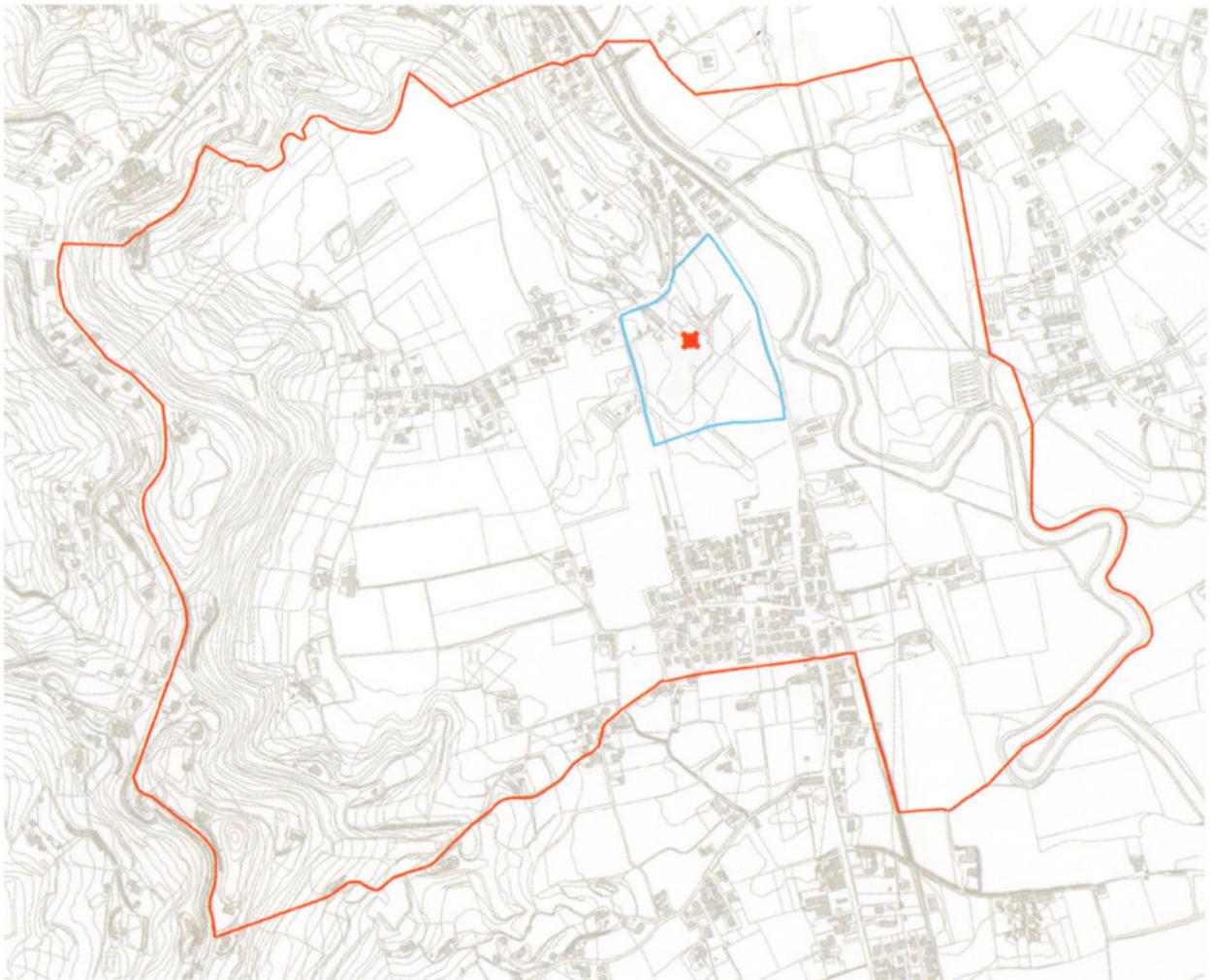
Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)



Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA ALMERICO CAPRA, detta LA ROTONDA Vicenza



■ Villa

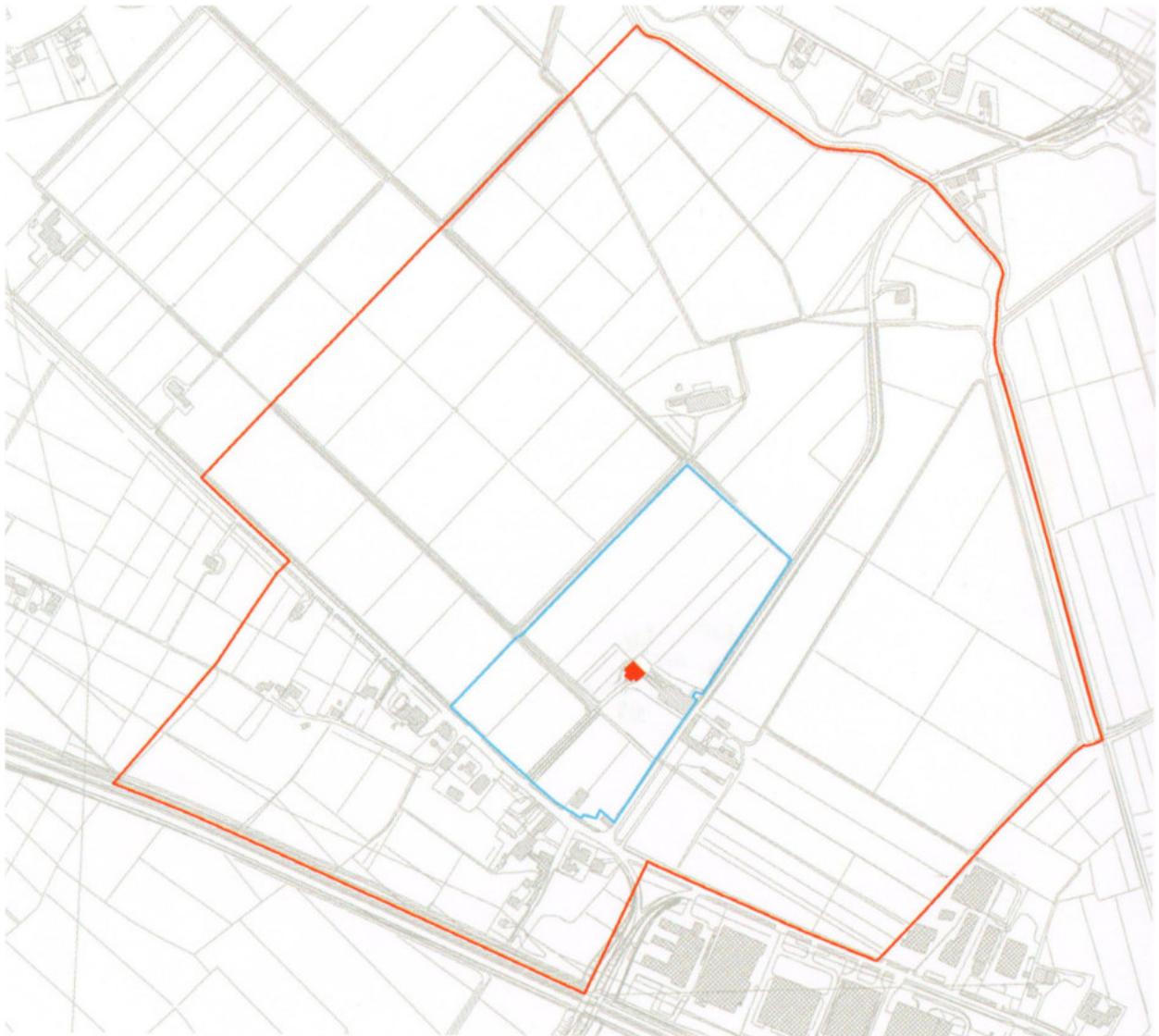
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA CHIERICATI

Vancimuglio, Grumolo delle Abbadesse (Vicenza)



■ Villa

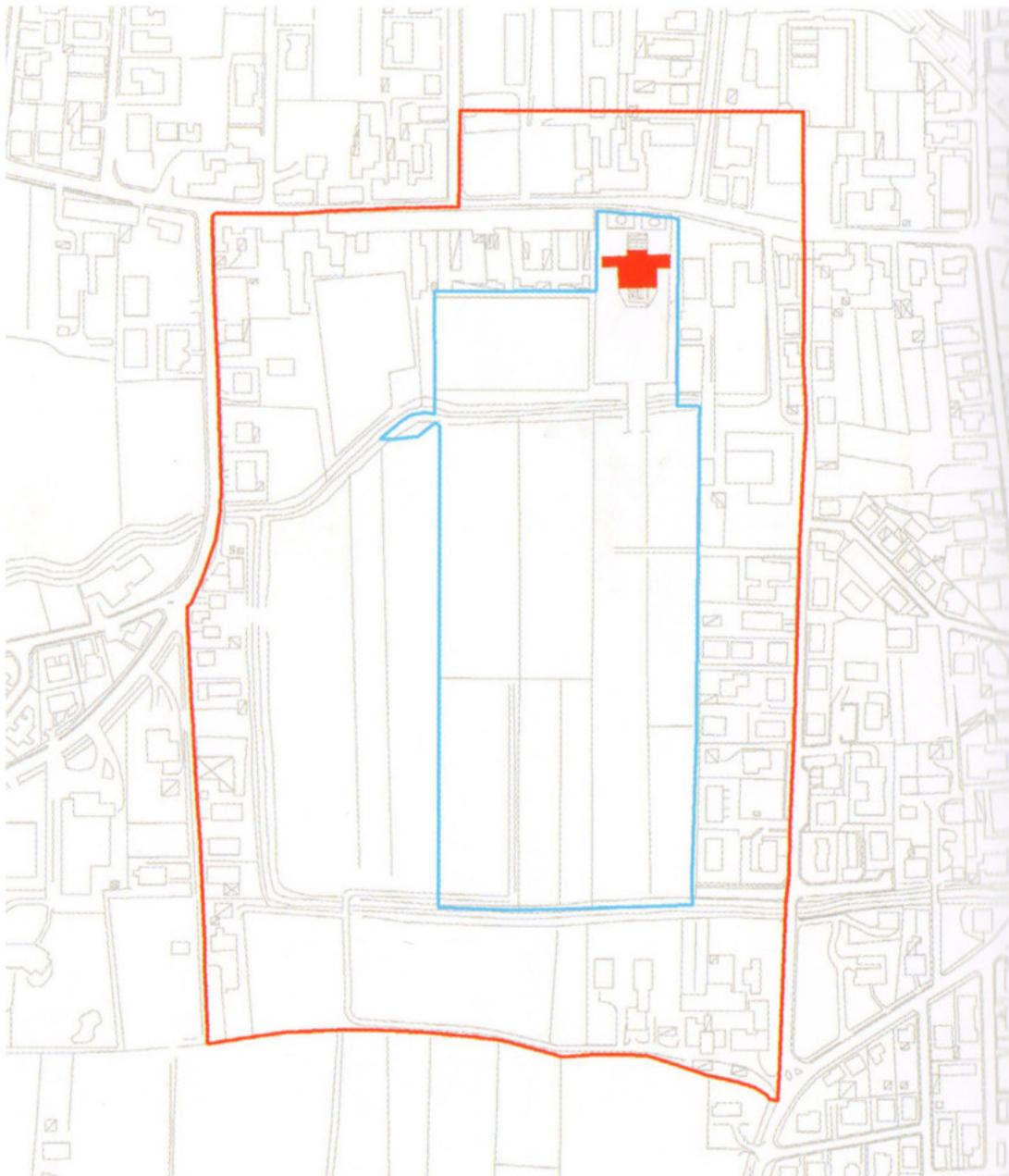
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA CORNARO

Piombino Dese (Padova)



■ Villa

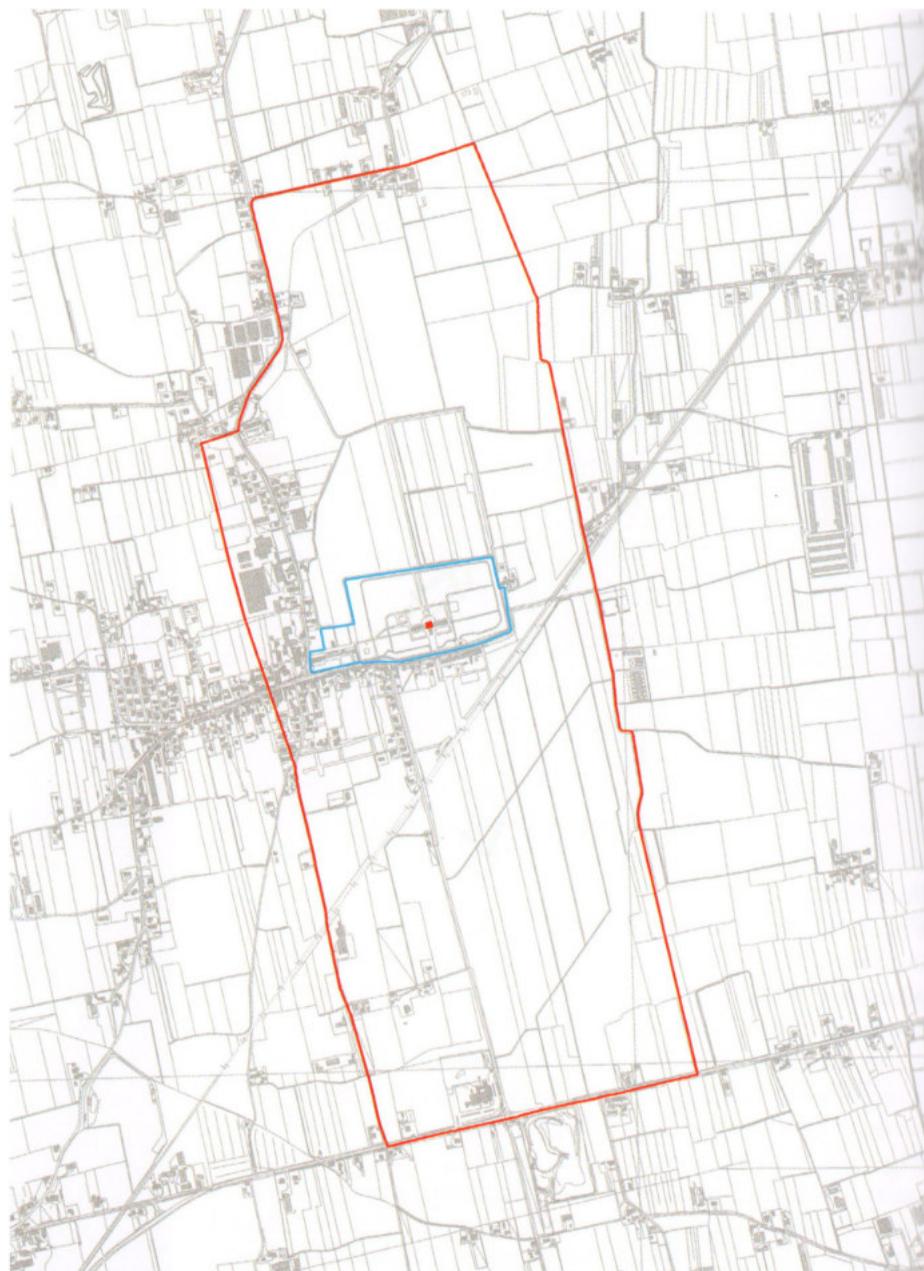
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA EMO

Fanzolo, Veduggio (Treviso)



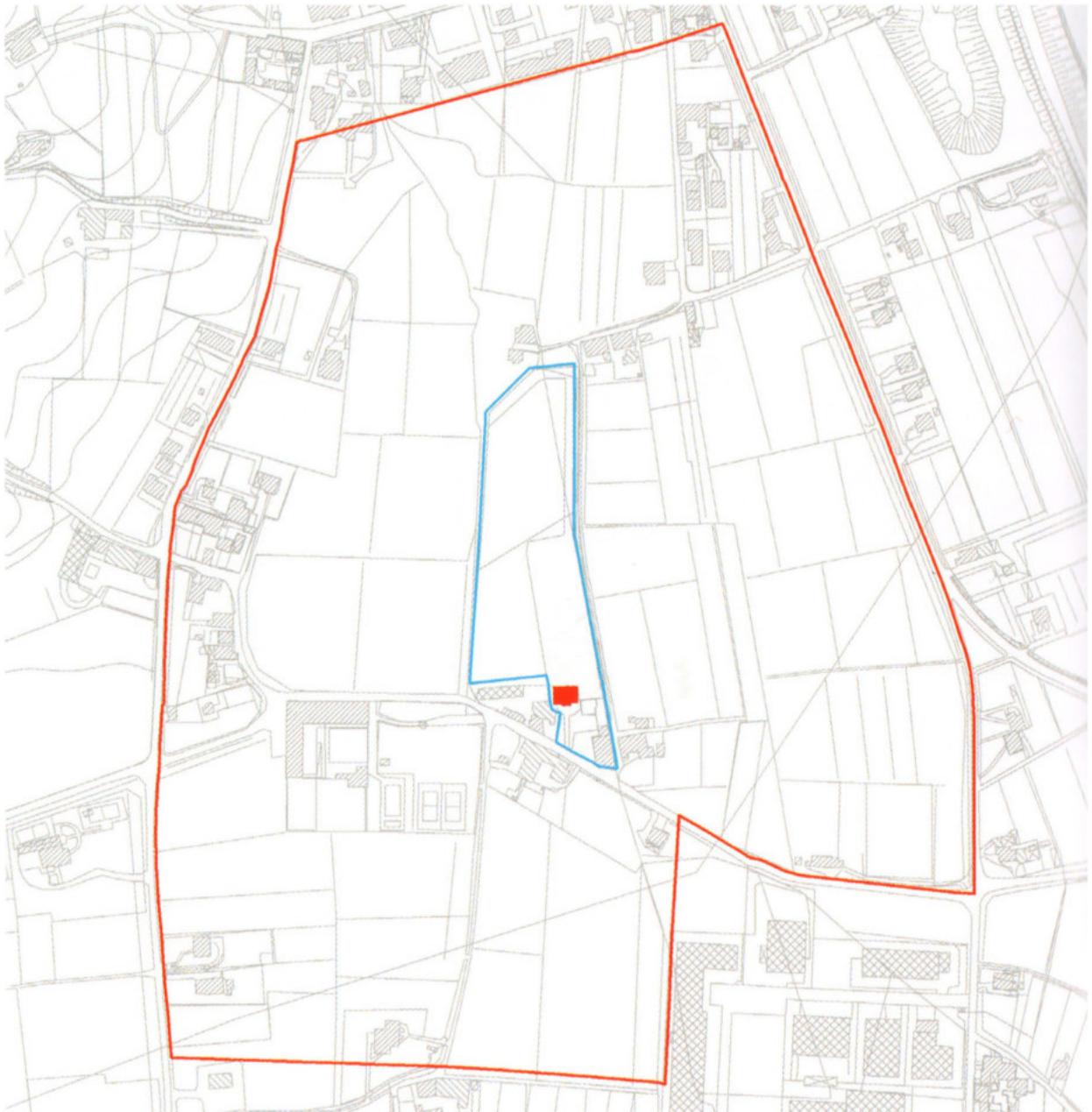
■ Villa

□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



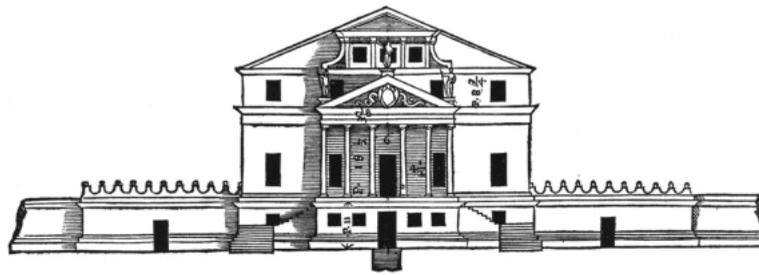
VILLA FORNI CERATO **Montecchio Precalcino (Vicenza)**



■ Villa

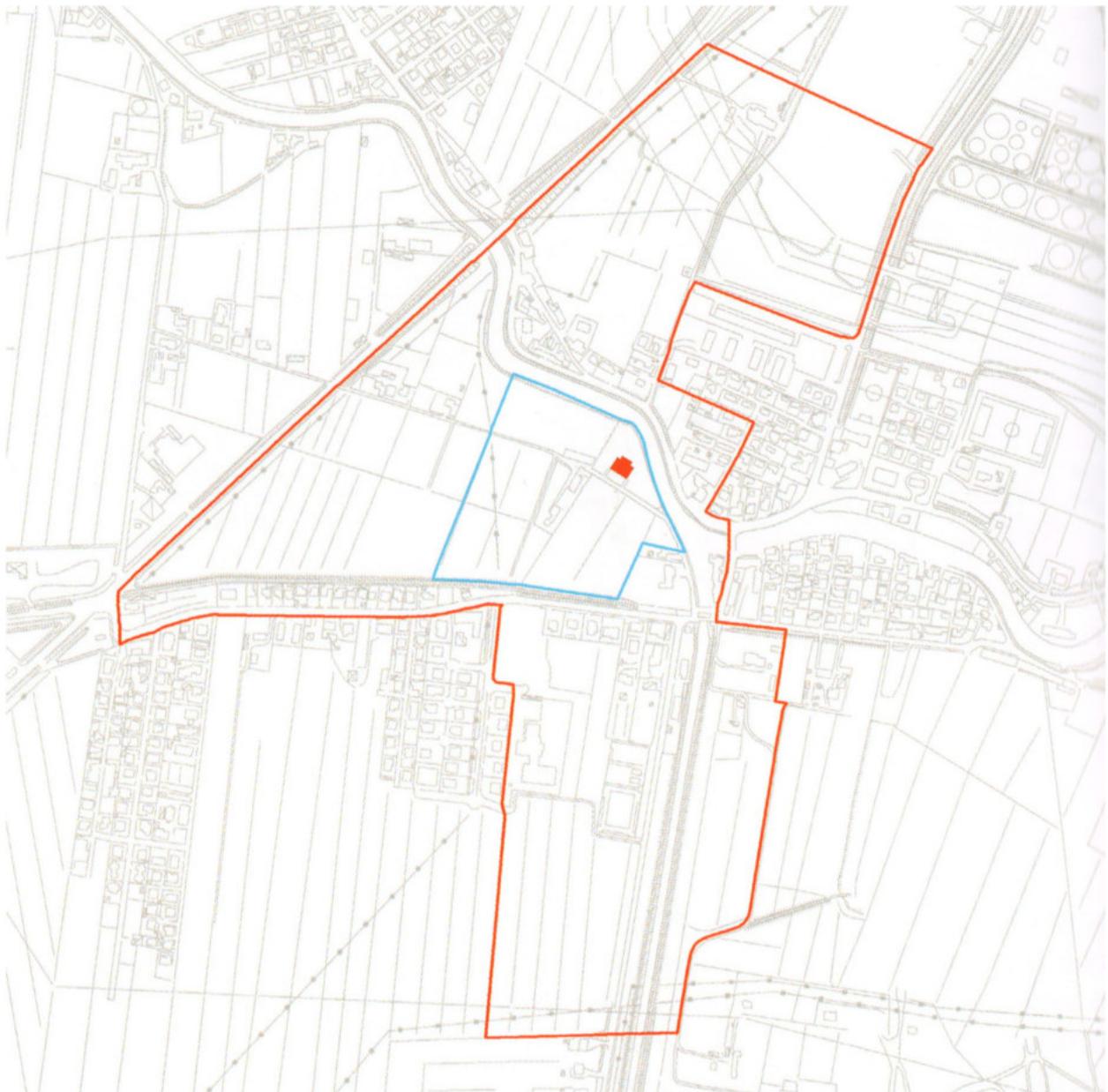
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA FOSCARI, detta LA MALCONTENTA

Malcontenta, Mira (Venezia)



■ Villa

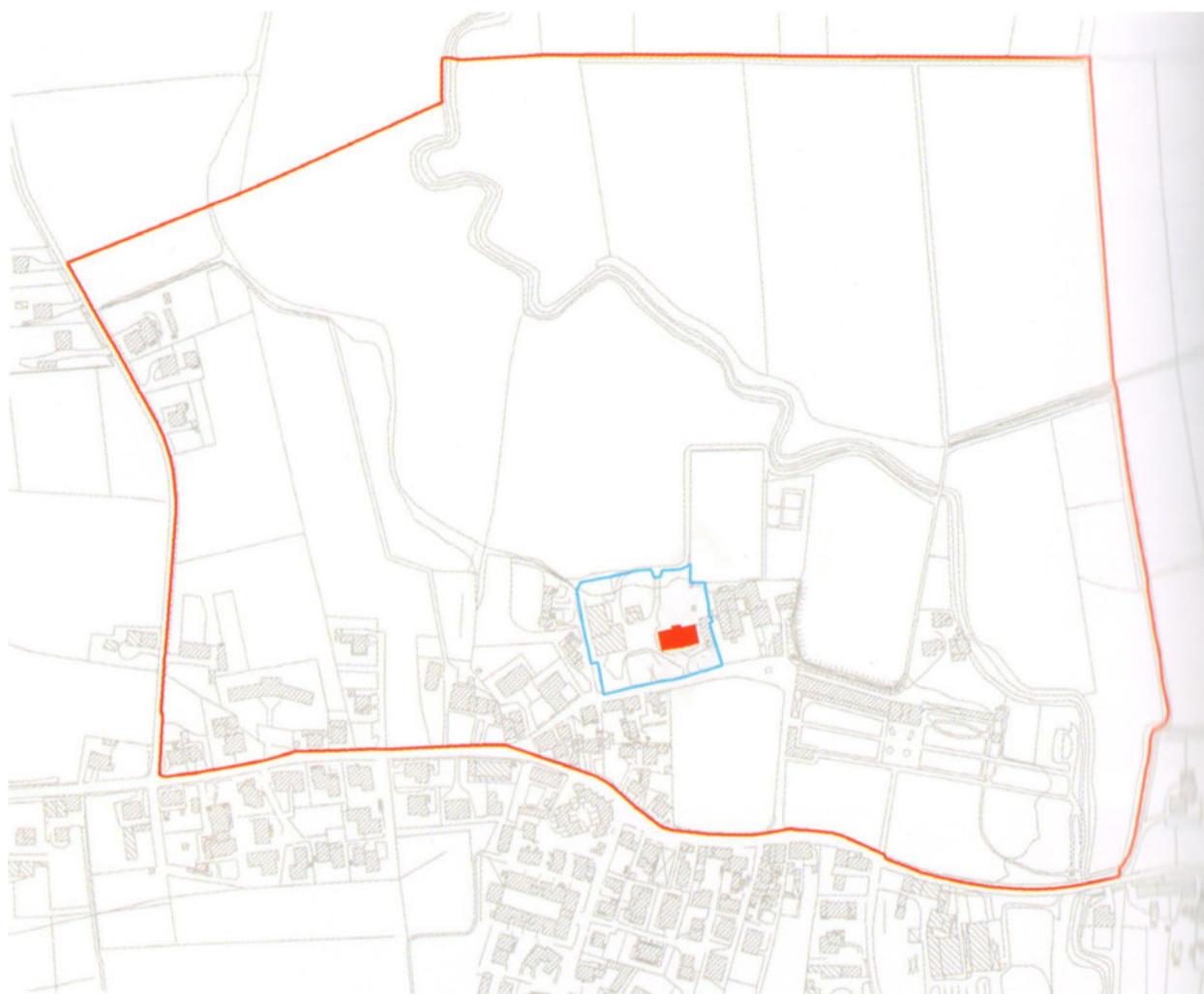
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA GAZZOTTI GRIMANI

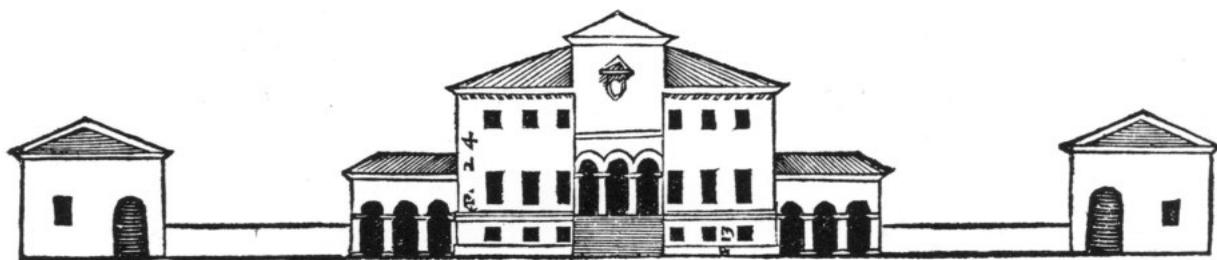
Bertesina, Vicenza



■ Villa

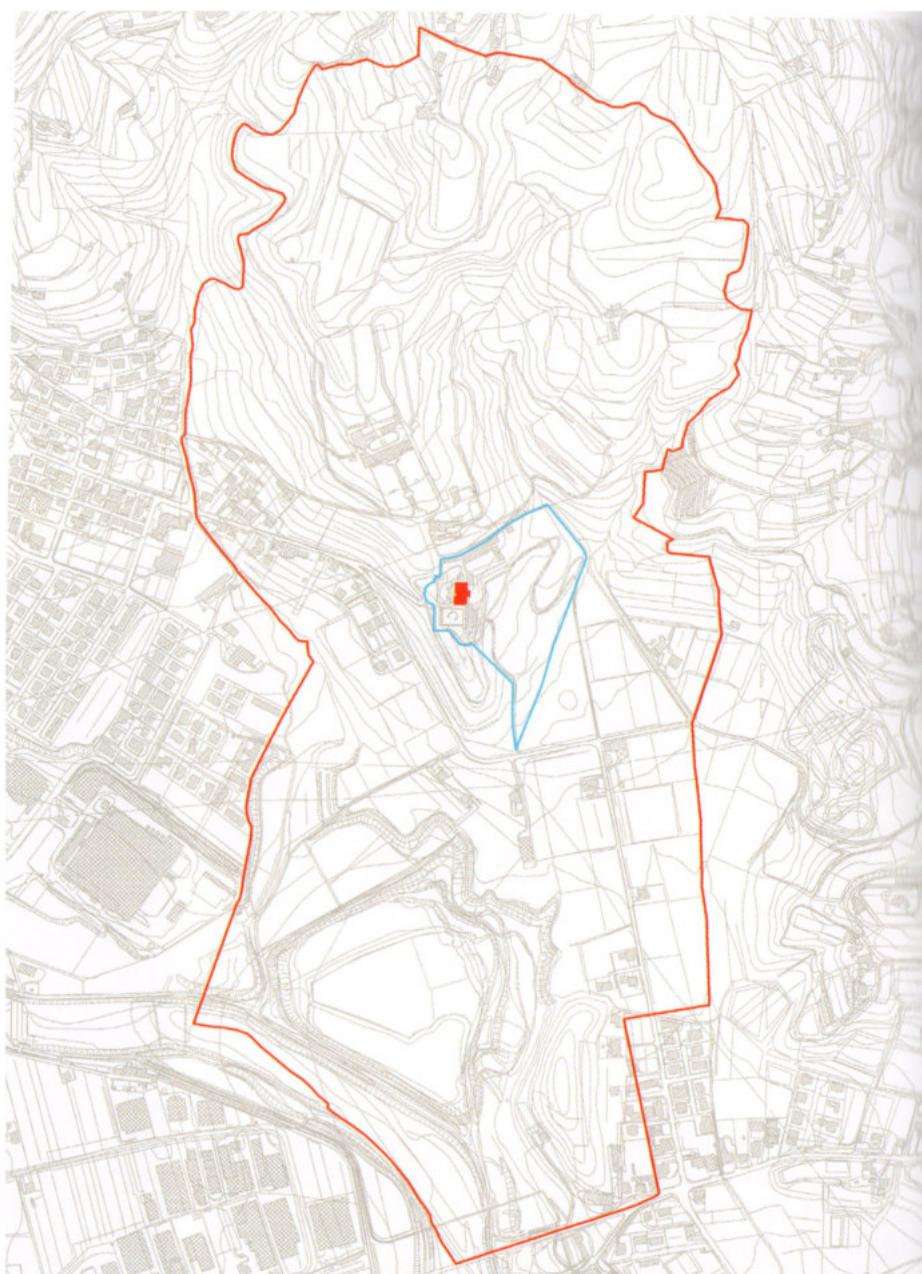
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA GODI

Lonedo, Lugo di Vicenza (Vicenza)



■ Villa

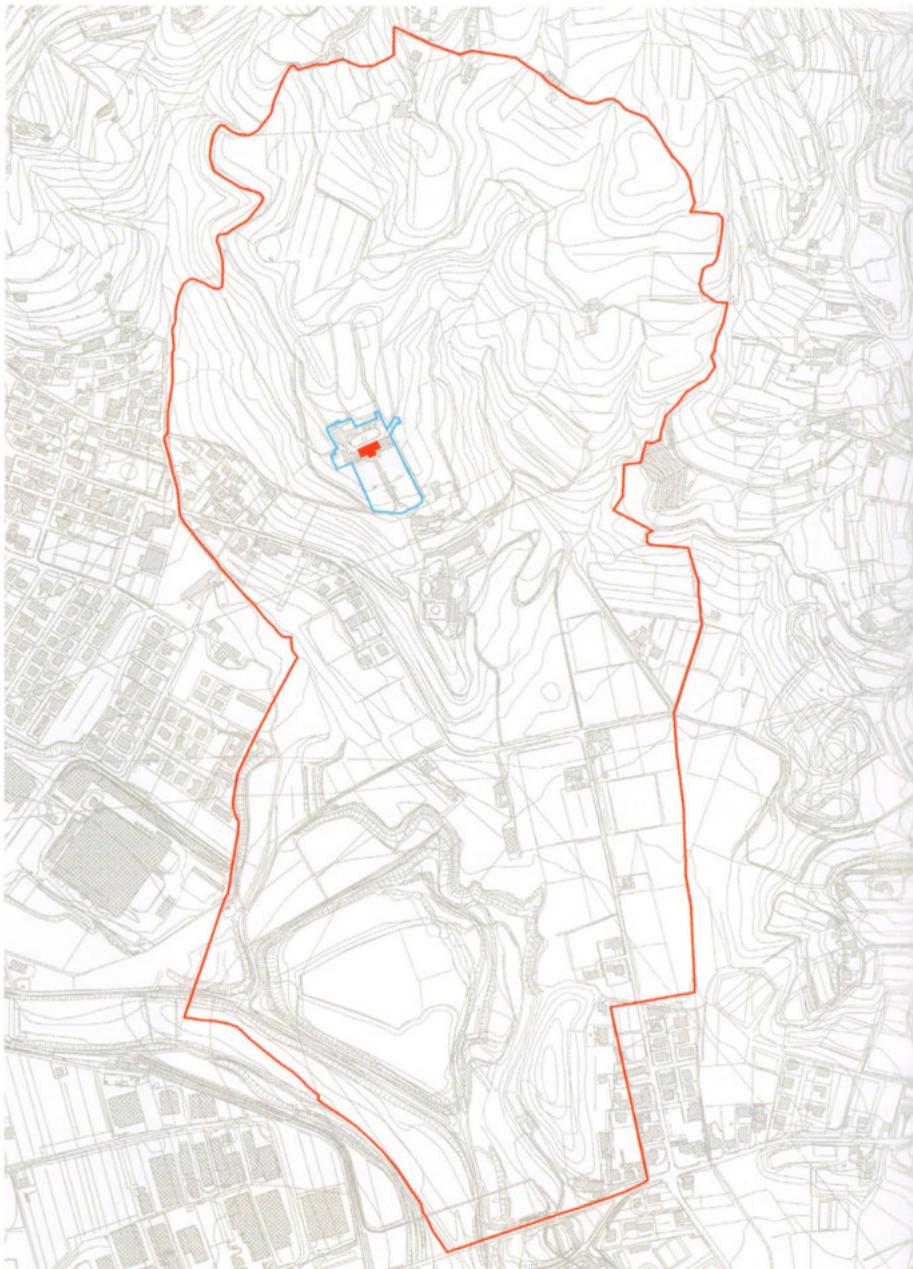
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA PIOVENE

Lonedo, Lugo di Vicenza (Vicenza)



■ Villa

□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA PISANI

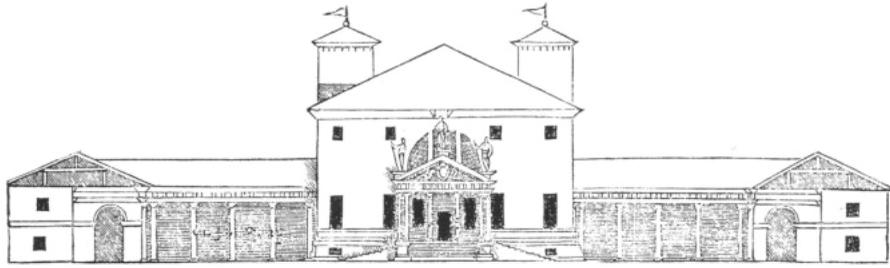
Montagnana (Padova)



■ Villa

□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA PISANI FERRI

Bagnolo, Lonigo (Vicenza)



■ Villa

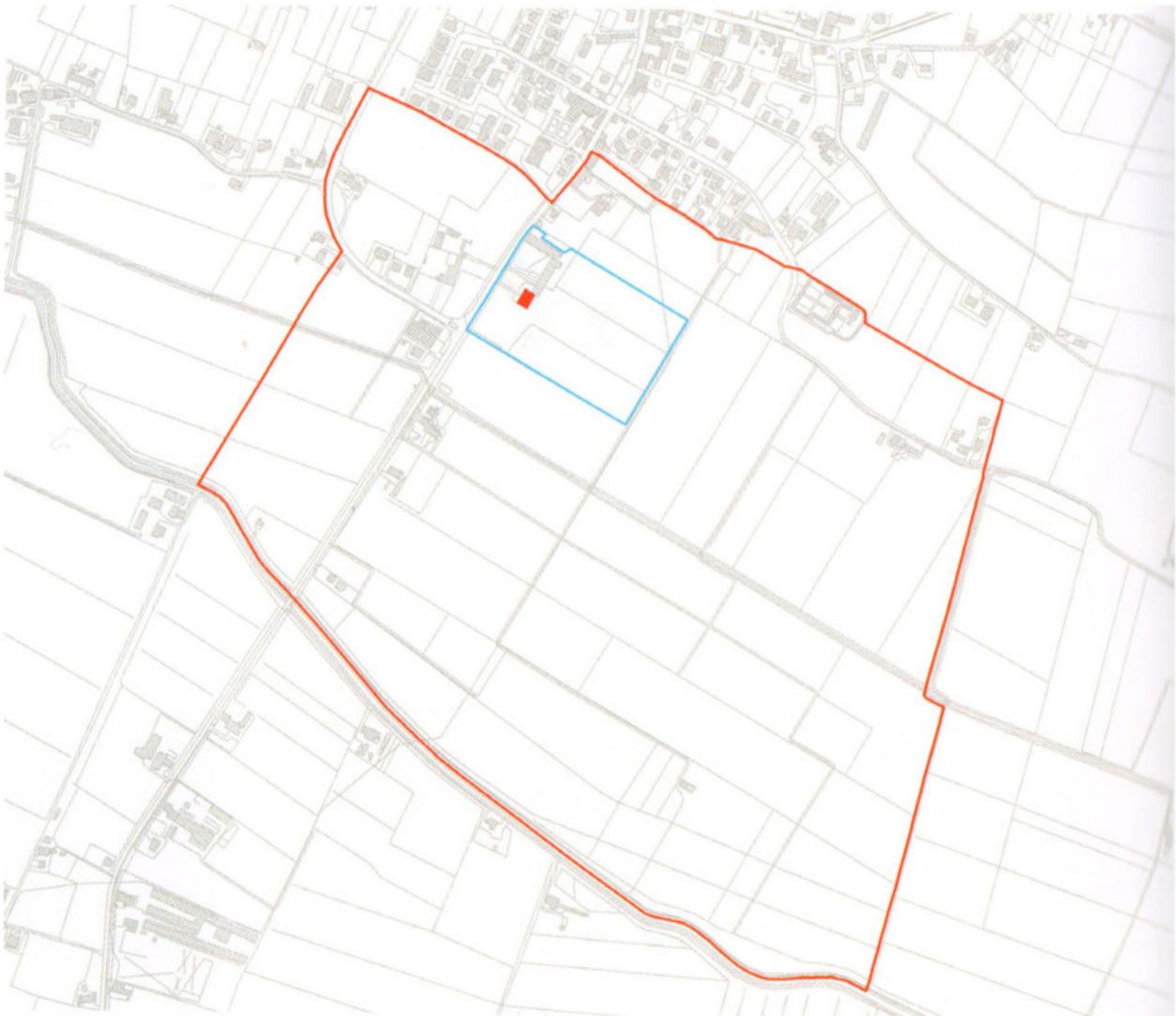
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA POJANA

Pojana Maggiore (Vicenza)



■ Villa

□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA SARACENO

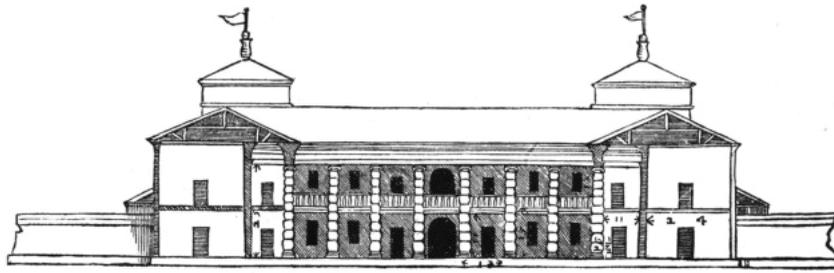
Finale, Agugliaro (Vicenza)



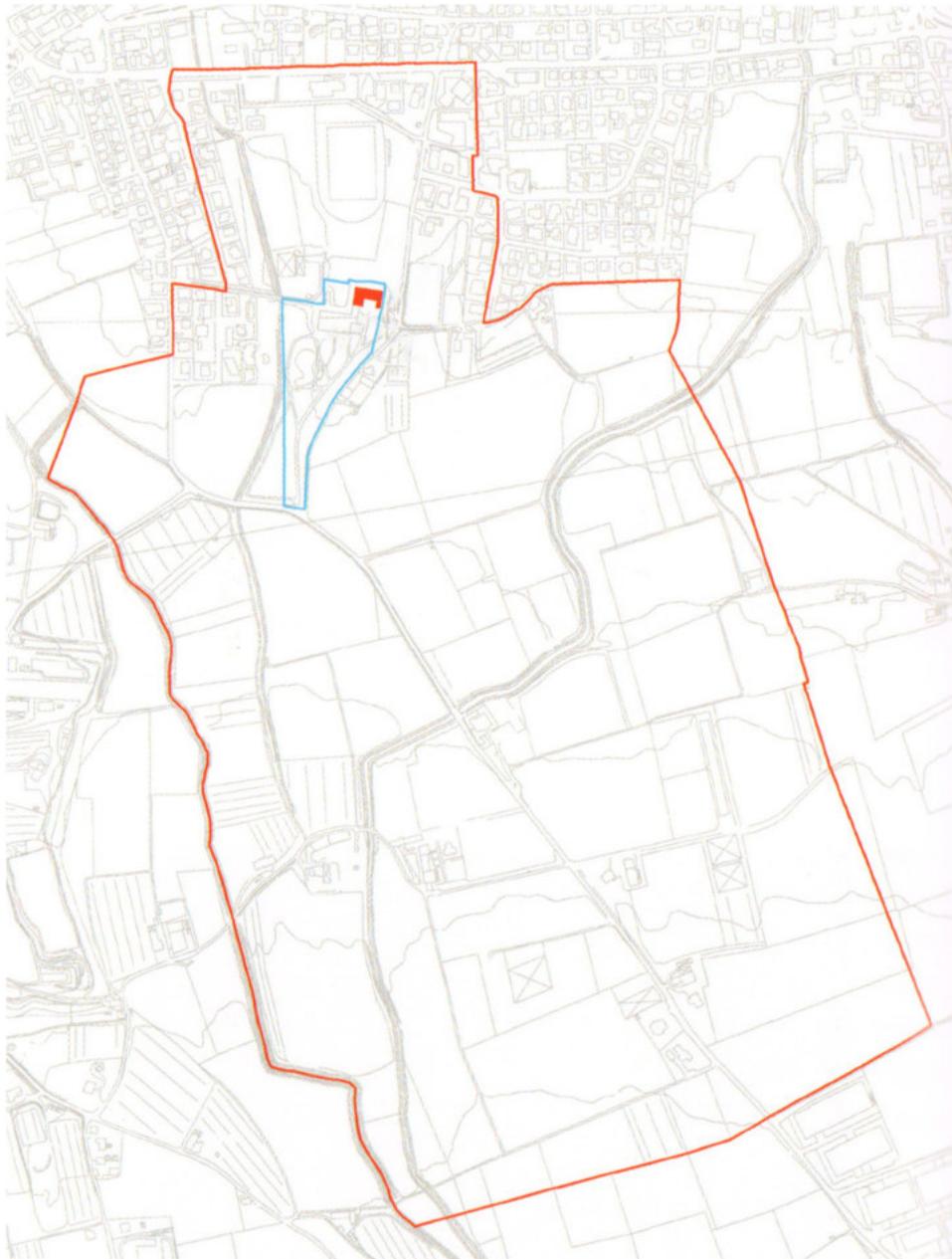
■ Villa

□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA SEREGO
S. Sofia, S. Pietro in Cariano (Verona)



■ Villa

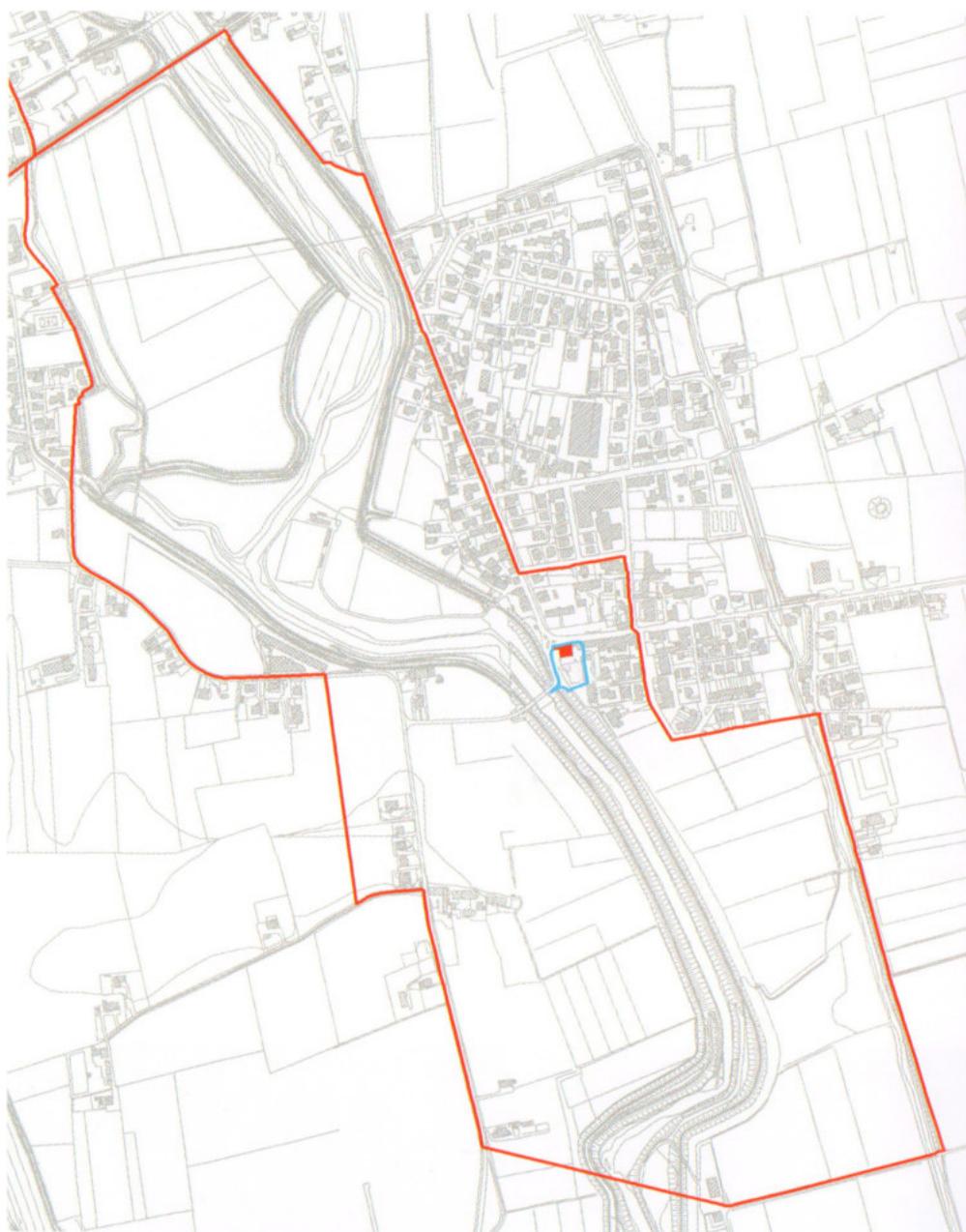
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA THIENE

Quinto Vicentino (Vicenza)



■ Villa

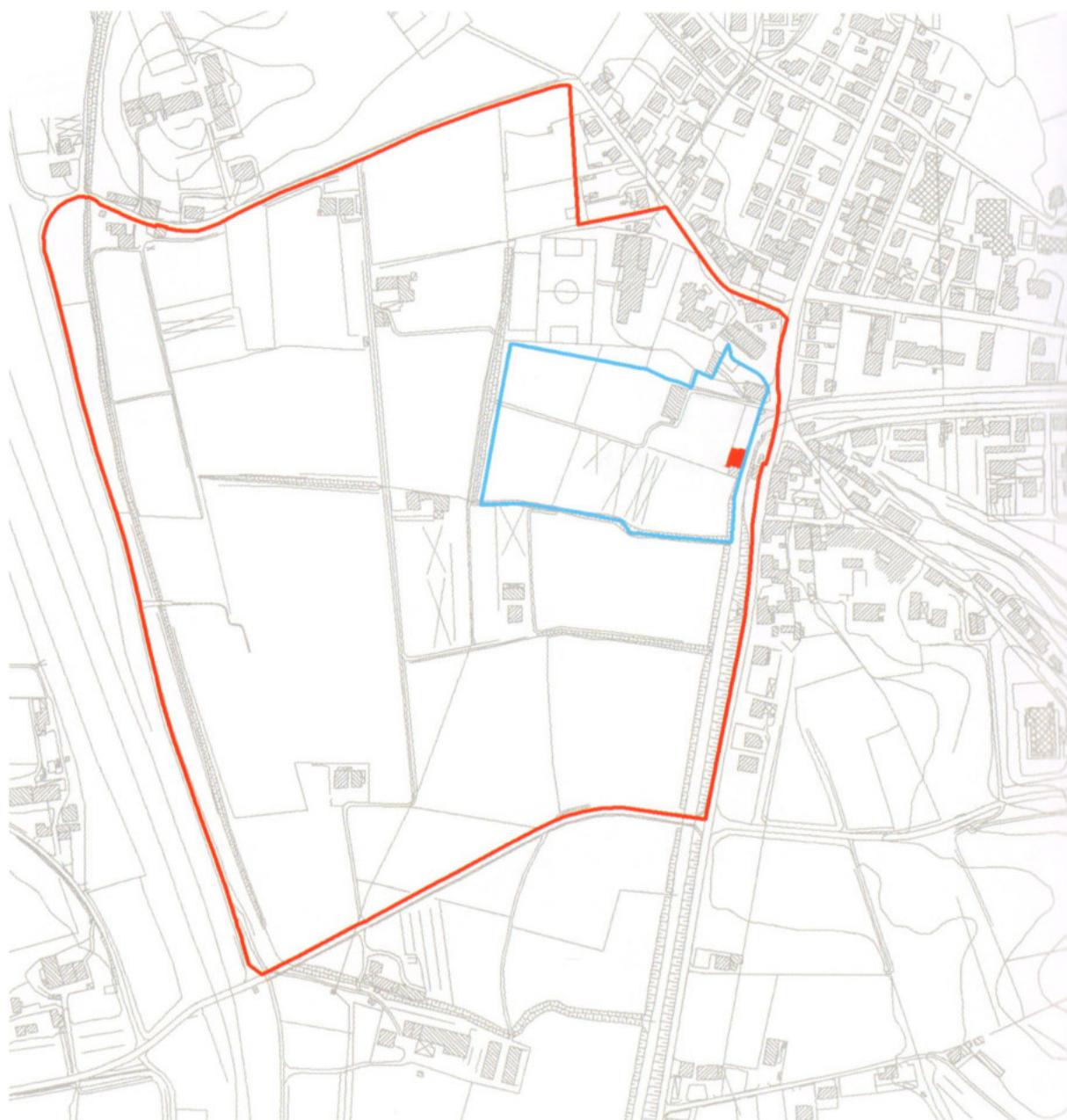
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA TRISSINO

Meledo, Sarego (Vicenza)



■ Villa

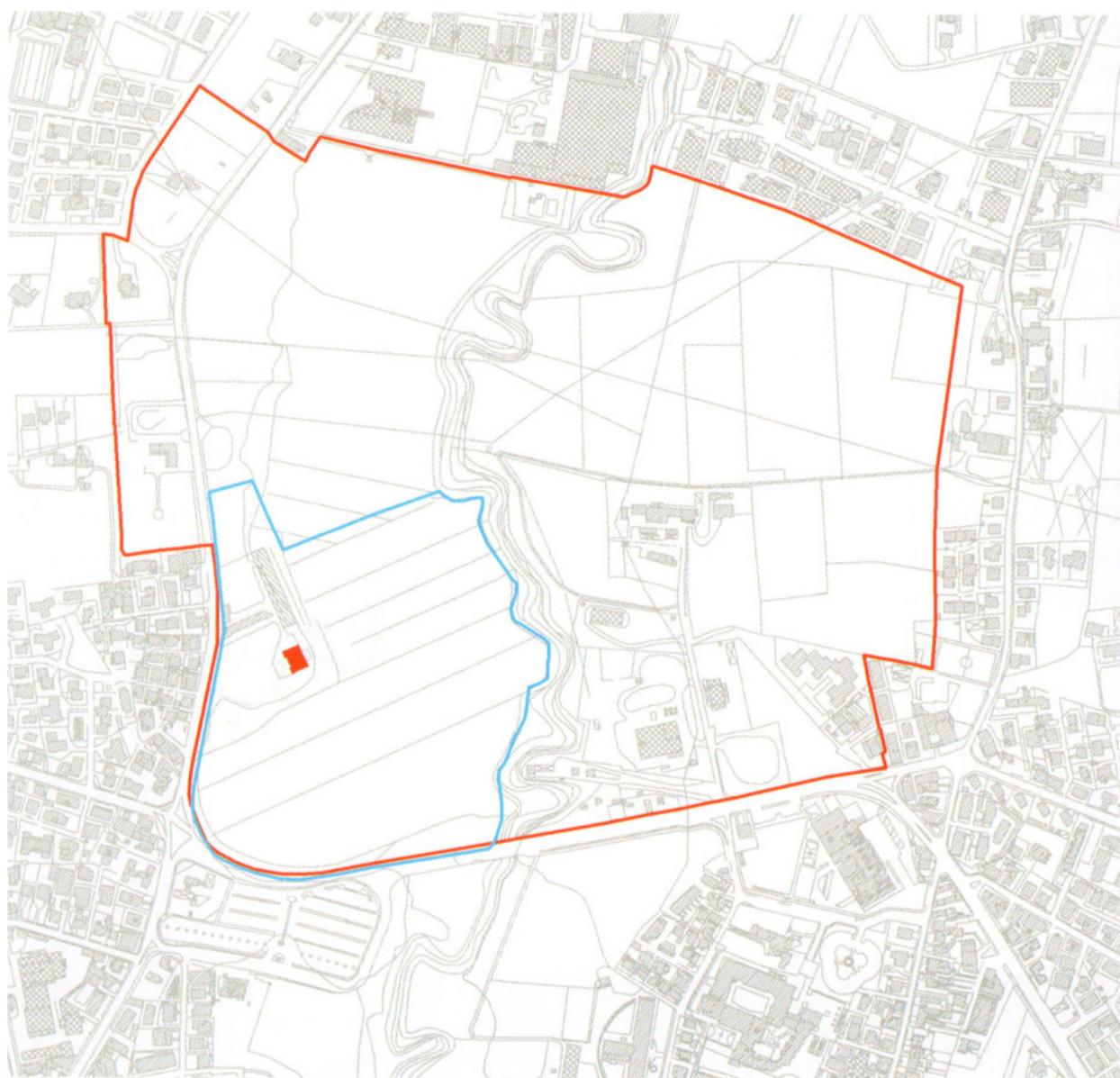
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA TRISSINO TRETTENERO

Cricoli, Vicenza



■ Villa

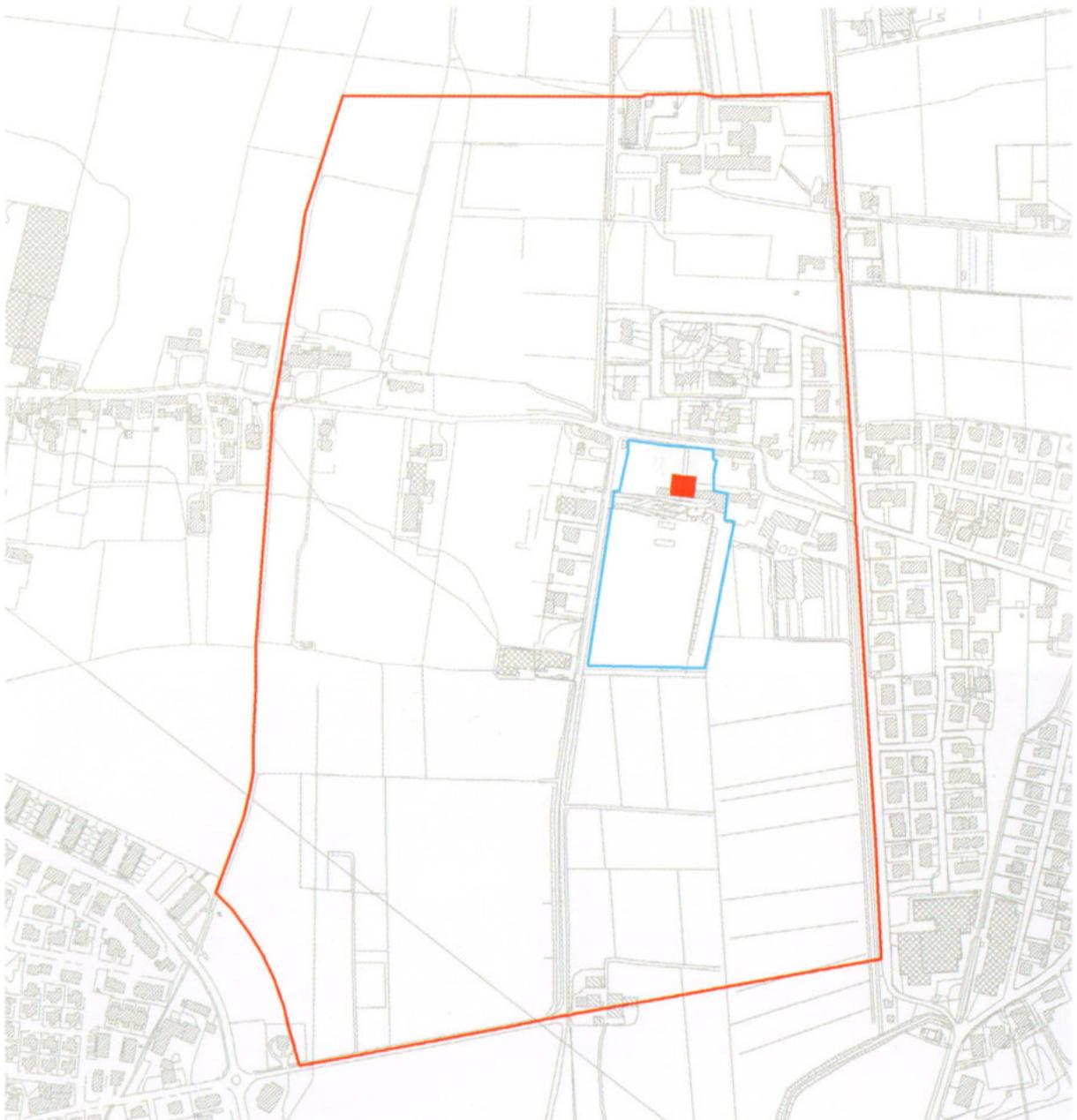
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA VALMARANA BRESSAN

Vigardolo, Monticello Conte Otto (Vicenza)



■ Villa

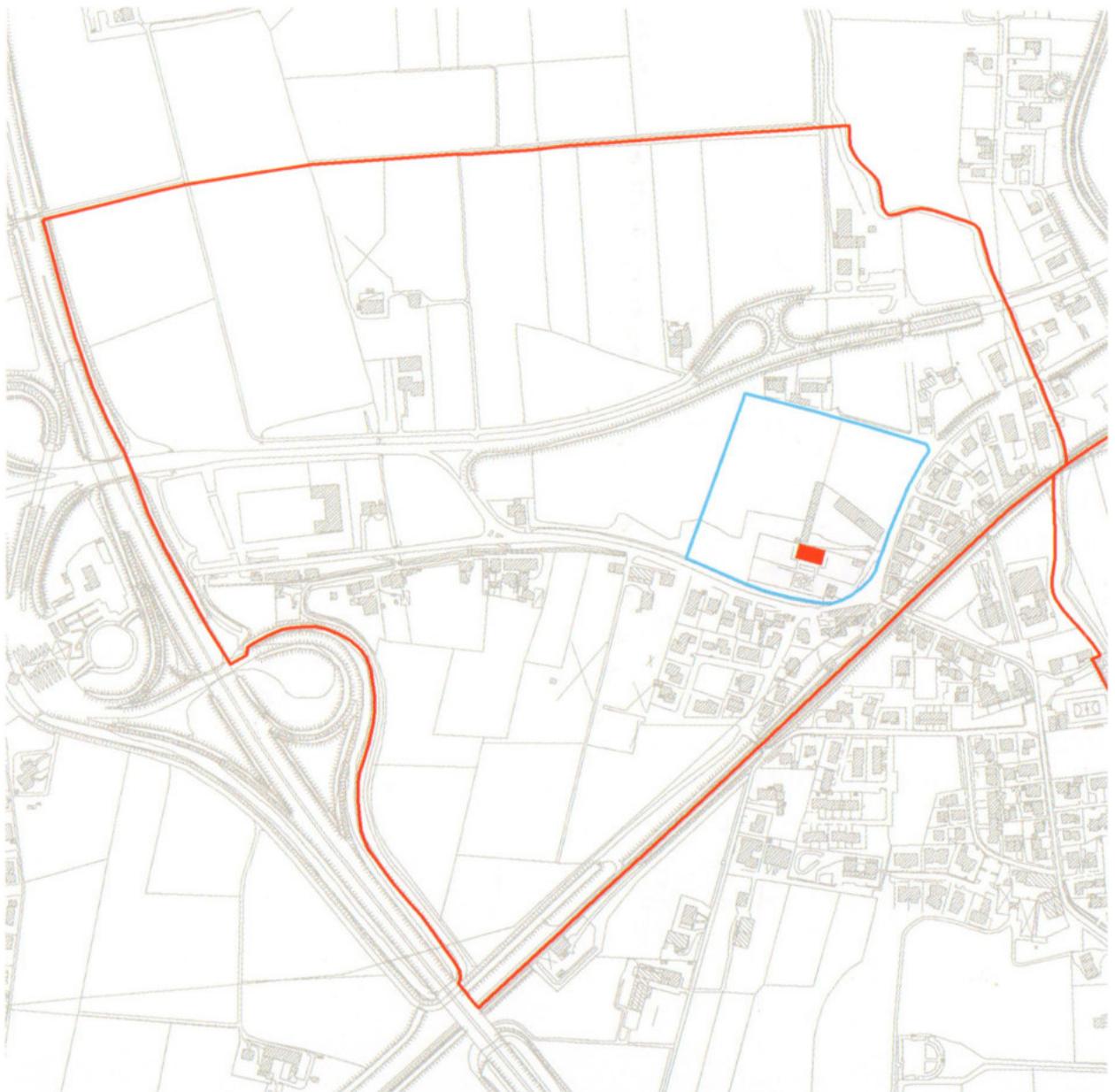
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA VALMARANA ZEN

Lisiera, Bolzano Vicentino (Vicenza)



■ Villa

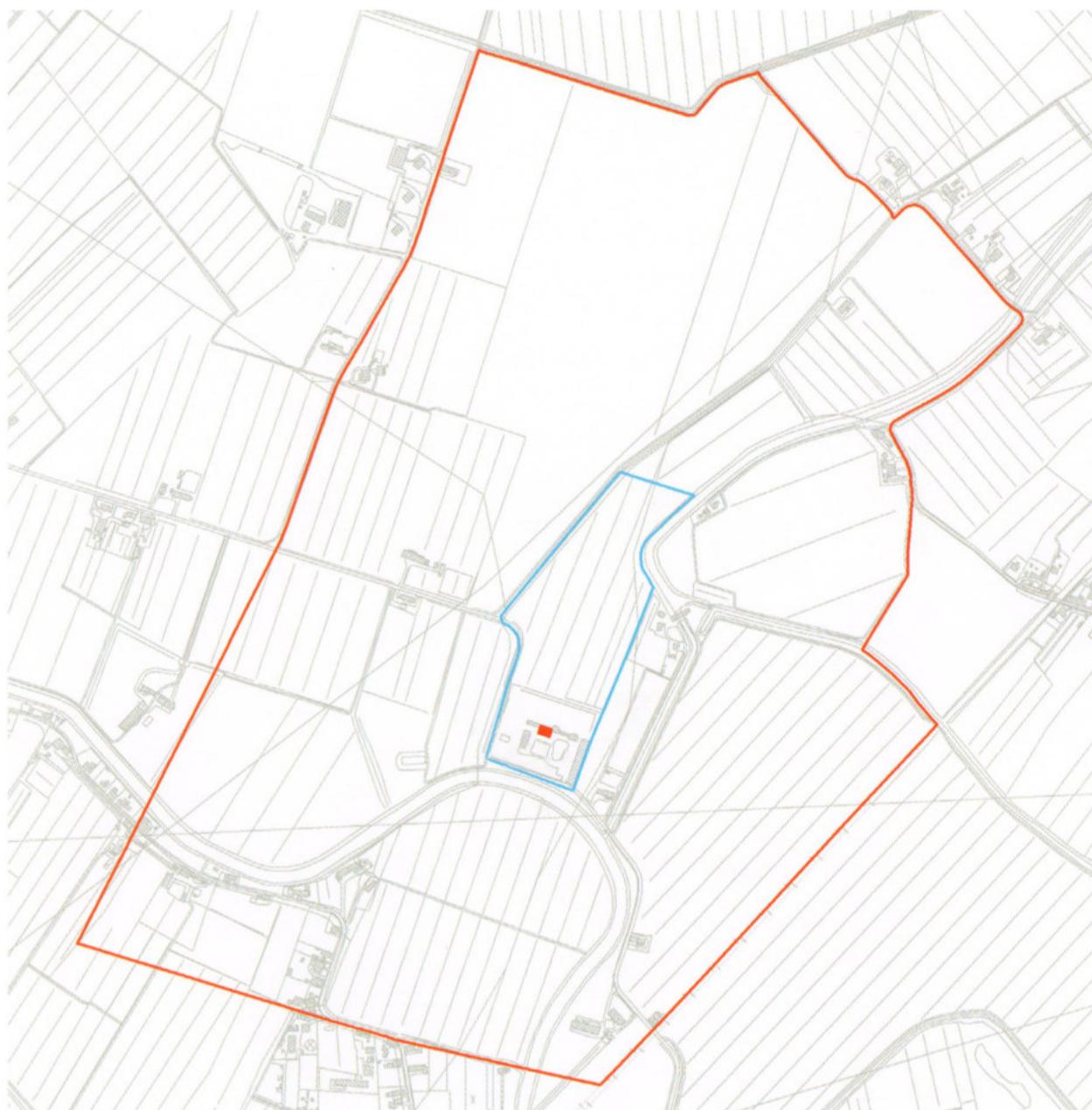
□ Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)

□ Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)



VILLA ZENO

Donegal, Cessalto (Treviso)



■ Villa



Confine Sito UNESCO (Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO Open-data 2017)



Perimetro dell'area di tutela e valorizzazione paesaggistica (Fonte: Regione Veneto, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. Variante 2013, adottata con D.G.R. n° 427/2013)